

EURO BALKAN FILM FESTIVAL: **LA SETTIMA EDIZIONE DAL 6 AL 12 NOVEMBRE, A ROMA**

Casa del Cinema, Nuovo Cinema Aquila, MAXXI

[Link al manifesto](#)

[Link alle immagini dei film](#)

NOUVELLES VAGUES E RISONANZE DI MEMORIA: UN INVITO AL VIAGGIO NEL CINEMA (EURO) BALCANICO E NELLE SUE STORIE

**10 film in concorso delle migliori produzioni balcaniche degli ultimi due anni
6 film fuori concorso, con un focus sulla Memoria: storie di guerra, cinema e teatro che esplorano il ricordo e l'identità**

Omaggio a Ismail Kadare: un'analisi del legame tra cinema e letteratura attraverso le opere del celebre scrittore albanese

Focus Bosnia Erzegovina: Evento speciale per il decennale del film "I ponti di Sarajevo" (2014)

Focus la società dei giovani: cortometraggi in concorso e il progetto CineMosaic, dedicati alla voce e alla creatività dei giovani cineasti

Workshop di Cooperazione Italia-Balcani: approfondimenti sulla collaborazione culturale attraverso il linguaggio del cinema

Il restauro: una pionieristica partnership tra l'eccellenza italiana Augustus Color e l'Archivio Nazionale del Cinema Albanese di Tirana per la preservazione della storia cinematografica albanese

La giuria e i premi

Il manifesto della settima edizione

[Dal 6 al 12 novembre, Roma ospiterà la settima edizione dell'Euro Balkan Film Festival, organizzato dall'associazione italo-balcanica Occhio Blu. Questo festival si propone di promuovere il dialogo culturale tramite il cinema, favorendo il confronto tra giovani cineasti italiani e balcanici, contribuendo così allo sviluppo culturale e all'integrazione europea.

Quest'anno, il festival accoglierà cinematografie provenienti da diversi paesi balcanici, tra cui Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Turchia, Montenegro, Macedonia del Nord, Grecia e Kosovo. Alle tradizionali sedi di Casa del Cinema e Nuovo Cinema Aquila si aggiunge una nuova location: il MAXXI.

Nato nel 2012, il festival ha come obiettivo portare a Roma e in Italia il miglior cinema di una regione spesso ricordata solo per i conflitti degli anni Novanta, ancora poco conosciuta. La crescente attenzione verso il dialogo intraeuropeo ha suggerito il cambiamento del titolo di questa edizione in "Euro Balkan Film Festival". Come spiega il direttore e fondatore Mario Bova, l'aggiunta del prefisso "Euro" sottolinea la millenaria e comune eredità culturale tra la società balcanica e quella europea, spesso sottovalutata e trascurata, ma indiscutibilmente significativa per la crescita civile del continente. Il festival è organizzato dall'associazione culturale Occhio Blu - Anna Cenerini Bova con il supporto di Ministero della Cultura, Ministero degli Affari Esteri e di Cinecittà; è diretto dal

presidente di Occhio Blu, Mario Bova, a fare da direttore esecutivo Ludovico Cantisani.

Il cinema si conferma un fondamentale strumento per raccontare la storia e una fonte di conoscenza storica. Negli ultimi anni, ha rappresentato un'eccezione alla marginalizzazione culturale e politica dei Balcani, riuscendo a ottenere riconoscimenti all'estero. Durante i conflitti degli anni Novanta, il cinema ha rotto l'isolamento politico e culturale dell'ex Jugoslavia. Tra i film premiati, basta citare "*Prima della Pioggia*" di Milcho Manchevski (Leone d'oro a Venezia 1995), "*Underground*" di Emir Kusturica (Palma d'oro a Cannes 1995) e "*No Man's Land*" di Danis Tanović (Oscar come miglior film straniero 2002), "*Il segreto di Esma*", Orso d'oro a Berlino 2006 a Jasmila Žbanić.

Il cinema dell'ex Jugoslavia ha continuato a crescere anche negli ultimi anni con nuovi registi e autori. Solo per citare alcuni esempi: *Class Enemy*, capolavoro dello sloveno Rok Biček, candidato per l'Oscar per il miglior film in lingua straniera; *Klip*, il film scandalo sulla gioventù belgradese, della giovanissima regista serba Maja Miloš che ha vinto il prestigioso Tiger Award all'International Film Festival di Amsterdam; *Figlio di Nessuno*, del serbo Vuk Ršumović, vincitore del Premio del Pubblico e del Premio Fipresci alla Settimana della Critica della Mostra del Cinema di Venezia 2014. Anche Danis Tanović è tornato a mettersi in evidenza con riconoscimenti al Festival di Berlino: un premio speciale della giuria e un orso d'argento per il documentario *An Episode in the Life of an Iron Picker* e con il film di finzione dedicato all'anniversario dell'attentato di Sarajevo *Death in Sarajevo*.

L' *Euro Balkan Film Festival* ospiterà autori contemporanei del cinema balcanico, tra cui Una Gunjak, Selman Nacar, Vladimir Perišić, Sofia Exarchou, Luana Bajrami, Vanja Juranić, Kumjana Novakova, Aida Begić, Ado Hasanović, e fungerà anche da piattaforma di dibattito e formazione, mettendo in evidenza il tema delle coproduzioni tra Italia e Balcani.

In concorso saranno presentati dieci film delle migliori produzioni balcaniche recenti, che riflettono la cultura della regione attraverso linguaggi cinematografici innovativi.

Inoltre, sei film **fuori concorso** approfondiscono invece le tematiche cruciali della storia balcanica e dei rapporti dell'Italia con quell'area: vi troviamo coproduzioni italo-balcaniche come *Uomini Contro* di Francesco Rosi e racconti di storie dimenticate, come *Italianesi* del pluripremiato regista e attore teatrale Saverio La Ruina (presentato in prima nazionale).

I focus del festival, tutti di ordine tematico, sono sempre approfonditi da un incontro prima o dopo la proiezione del film con esperti del settore, studiosi e membri delle istituzioni, com'è il caso dell'omaggio allo scrittore albanese **Ismail Kadare**, nell'ambito del focus cinema e letteratura. Recentemente scomparso, il grande scrittore aveva saputo raccontare l'Albania nelle sue mille contraddizioni, sia in prosa che in poesia. Nell'ambito del focus verrà proiettato il film *Il generale dell'armata morta* (1983) di Luciano Tovoli, tratto dall'omonimo romanzo con cui Kadare vinse il Man Booker Prize for Fiction nel 2005.

Il focus Bosnia Erzegovina celebra quest'anno il decennale del film *I ponti di Sarajevo* (2014), il film collettivo girato in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale e che ripercorre il ruolo strategico di Sarajevo in circa un secolo di storia europea.

Nel focus la società dei giovani una selezione, curata dal regista bosniaco Ado Hasanović, di 10 cortometraggi in concorso, diretti da giovani talenti emergenti dall'area balcanica e già premiati nei maggiori festival. A introdurre il concorso dei corti, la presentazione di CineMosaic - Roma-Balkan Stories, un progetto formativo per le scuole sviluppato dall'associazione culturale Occhio Blu che promuove uno scambio interculturale tra Roma e i Balcani. Il progetto (a cui hanno già aderito le principali scuole di Tirana, Belgrado e Sarajevo) coinvolgerà 20 studenti, da scuole di cinema balcaniche e italiane, per creare cinque cortometraggi che avranno al loro centro i luoghi della città di Roma, attraverso gli occhi dei giovani cineasti balcanici.

La giuria dell'Euro Balkan Film Festival sarà presieduta da Dina Iordanova e la affiancheranno il critico Steve Della Casa, il regista albanese Kujtim Çashku, la montatrice Esmeralda Calabria e la regista bosniaca Aida Begić. Anche una giuria di giovani per assegnare il Premio Giovani al Miglior Lungometraggio.

Il manifesto dell'Euro Balkan Film Festival 2024, realizzato dall'artista romana **Rita Petruccioli**, simboleggia l'inclusività e celebra la forza delle donne registe balcaniche, evidenziando l'importanza del loro sguardo nella rappresentazione cinematografica.]

Dal 6 al 12 novembre, si rinnova l'appuntamento con l'Euro Balkan Film Festival (già Balkan Film Festival), dedicato a celebrare e promuovere la cultura balcanica in Italia, con particolare attenzione alla coproduzione cinematografica tra il cinema italiano e quello balcanico. Questa settima edizione si arricchisce con un nuovo titolo, che mette in risalto l'identità culturale europea delle società balcaniche, spesso trascurata.

Sono **10 i film in concorso** in questa edizione che rappresentano il meglio della produzione balcanica degli ultimi due anni nella volontà di incarnare una transizione verso una società nuova: giovani registi e registe, un **nuovo linguaggio cinematografico** e la volontà di rappresentare e rappresentarsi, nella necessità di raccontare e **restituire un ritratto fedele dell'area balcanica** ingaggiando, con la propria storia sociale e culturale, un dialogo florido e necessario. Come dimostra la pluripremiata opera di **Radu Jude**, *Do Not Expect Too Much From The End of The World*, che esplora le contraddizioni del capitalismo in Romania o *Only When I Laugh* di **Vanja Juranić**, che affronta tematiche di emancipazione femminile e lotta per l'autodeterminazione. Forti figure femminili sono al centro anche di *Forever Hold Your Peace* di **Ivan Marinovic** in cui la protagonista Dragana si oppone al suo matrimonio programmato mentre in *Hesitation Wound* di **Selman Nacar** l'avvocata Canan dovrà affrontare una difficile scelta morale. Il concorso presenta storie di crescita personale che catturano l'attenzione. Tra queste spicca *Blaga's lessons* di **Stephan Komandarev**, vincitore del Gran Premio della Giuria alla Festa del Cinema di Roma 2023, che racconta la determinazione di una donna nel perseguire i propri obiettivi. Un altro film significativo è *M* di Vardan Tozija, dove la vita di un ragazzo viene stravolta per sempre. E film come *Phantom Youth* di **Luàna Bajrami** e *Excursion (La gita scolastica)* di **Una Gunjak**, quest'ultimo vincitore della menzione speciale Cineasti del presente al 76 Locarno Film Festival, che danno voce alla gioventù

balcanica, alle sue paure e aspirazioni: *Excursion (La gita scolastica)* sarà il film della giornata inaugurale alla Casa del cinema (alla presenza della regista che a seguire farà un Q&A) e uscirà subito dopo nelle sale italiane con Trent Film.

Altro premio a Locarno anche per l'attrice protagonista di *Animal* di **Sophia Exarchou** che, come *Lost Country* di **Vladimir Perišić** (vincitore del premio miglior attore rivelazione a Jovan Ginić alla Semaine de la Critique di Cannes 2023), mette in luce le difficili condizioni di vita e di lavoro in contesti di forte sfruttamento e di crisi politica.

Dopo uno spaccato così poliedrico della società dei Balcani, i film presentati **fuori concorso** costruiscono invece un dialogo a specchio tra la storia balcanica e quella italiana, a rimarcare nuovamente la comunanza europea dell'area e imponendo la necessità di uno spazio di confronto e di scambio culturale.

Significativo e onnipresente, protagonista o di sottofondo, è il tema delle guerre balcaniche, un conflitto complesso e di non facile lettura che marca trasversalmente la storia di molti paesi. Alla narrazione del cinema "internazionale", deve fare da contraltare una narrazione locale, interna alle dinamiche e in grado di restituirci la complessità di un contesto così vicino eppure così lontano da noi. Voci significative e per questo più rare, come quella di **Kumjana Novakova**, regista macedone, che presenterà il suo documentario *Silence of reason*. Il film racconta, tramite l'utilizzo di materiali d'archivio, la realtà violentissima della guerra in Bosnia Erzegovina tra il 1992 e il 1995 in particolare nel villaggio bosniaco di Foča, il cosiddetto "campo di stupro". Le testimonianze delle vittime, raccolte nel film, sono state fondamentali nel primo procedimento legale a considerare lo stupro e la tortura come crimini contro l'umanità.

Questi film sono il segno che l'Euro Balkan Film Festival non è solo un palcoscenico per il cinema, ma un fondamentale spazio di riflessione e dialogo culturale. Favorendo la visibilità di certe storie e mettendo al centro le voci protagoniste delle vicende, il Festival racconta difficoltà e aspirazioni di una regione ricca e complessa che per noi, come per il resto dell'Europa, merita la nostra attenzione.

IL MAXXI - MUSEO INTERNAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO APRE LE PORTE ALL'EURO BALKAN FILM FESTIVAL

Una delle molte novità introdotte quest'anno riguarda proprio la sede che ospiterà gli eventi e le proiezioni di questa settima edizione dell'Euro Balkan Film Festival. Oltre alla riconferma degli splendidi luoghi della **Casa del Cinema** e del **Nuovo Cinema Aquila**, anche il **MAXXI - Museo Internazionale delle Arti del XII secolo** ospiterà gli eventi dell'Euro Balkan. Tutte le proiezioni dei film in concorso e fuori concorso si terranno alternativamente nelle tre sedi.

Il museo, luogo di innovazione e sperimentazione culturale, interessato alle declinazioni artistiche del nostro tempo, valorizzerà lo sguardo autoriale della cinematografia balcanica, impegnandosi nella lotta contro i pregiudizi e la disinformazione verso la cultura dei Balcani.

I FOCUS

Sono 6 i focus di questa settima edizione: cinque comprendono i film fuori concorso e uno, la società dei giovani, presenta il concorso dei cortometraggi. Tutti i focus spaziano, tematicamente, tra memoria e identità, esplorando la contaminazione del cinema con altre forme d'arte. Ad ogni focus precede o segue un momento di approfondimento.

La nuova location del MAXXI ospiterà il **Focus sulla Memoria - Storie di Guerra** presenta *Uomini Contro* di **Francesco Rosi**, con protagonista Gian Maria Volontè, una coproduzione italo-balcanica che, ispirata al romanzo di Emilio Lussu *Un anno sull'Altipiano*, racconta la riconquista del Monte Fior da parte delle truppe italiane nella scia della Prima Guerra Mondiale. Sullo sfondo del conflitto bosniaco si dirama anche *Teatro di Guerra*, film di **Mario Martone** che dialoga con la rappresentazione teatrale. Mentre prepara uno spettacolo da inscenare in una Sarajevo assediata, una compagnia teatrale napoletana riflette sul significato della guerra e delle sue conseguenze.

Alla Casa del Cinema, nell'ambito del **Focus su Cinema e Teatro**, si esplora l'adattamento dell'opera teatrale *Italianesi* di **Saverio La Ruina**, una narrazione toccante che affronta la vita di italiani internati in Albania al termine della Seconda Guerra Mondiale. La storia di Tonino, cresciuto in un campo di prigionia, mette in luce le tematiche della discriminazione e dell'identità frammentata, esemplificando le difficoltà di reintegrazione per chi torna in patria.

Dedicato alla regia femminile il **Focus il mondo delle donne**: cosa significa essere donne nell'industria cinematografica? Le due registe **Luàna Bajrami** e **Vanja Juranić** in conversazione con **Elma Tatargić**, sceneggiatrice, docente e programmatrice al Sarajevo Film Festival; **Cristina Comencini**, regista e sceneggiatrice italiana; modera **Diana Çuli**, scrittrice albanese. A seguire la proiezione dei due film in concorso, che raccontano storie di resilienza e determinazione: *Only When I Laugh (Samo Kad Se Smijem, 2023, 73')*, regia di **Vanja Juranić** (Croazia, Svezia) e *Bota Jonë (Phantom Youth, 2023, 85')* regia di **Luàna Bajrami** (Kosovo, Francia).

OMAGGIO A ISMAIL KADARE

Nella sede del MAXXI il **Focus cinema e letteratura** omaggia il celebre scrittore albanese Ismail Kadare, recentemente scomparso, con l'assegnazione del **Premio alla Carriera per la Cooperazione Cultura Italo-Balcanica**, per il contributo offerto allo sviluppo dei rapporti culturali tra Italia e Balcani, e alla cultura europea. Il premio, consegnato dal Presidente dell'Associazione Occhio Blu, l'Ambasciatore Mario Bova, sarà ritirato da **Elena Gushi Kadare**, coniuge dello scrittore. A seguire, la proiezione del film di **Luciano Tovoli** *Il generale dell'armata morta* (1983), tratto dall'omonimo romanzo. Nella storia, il generale italiano Ariosto (Marcello Mastroianni) è inviato in Albania insieme a un sacerdote (Michel Piccoli) per recuperare i resti dei caduti durante la Seconda Guerra Mondiale. La missione

porta i due uomini a vagare per i piccoli paesi albanesi, rivivendo ricordi e dolori della guerra.

Considerato uno dei romanzi più importanti della sua produzione, con *Il generale dell'armata morta* Kadare vinse nel 2005 il Man Booker Prize for Fiction. In suo omaggio, la proiezione sarà preceduta da un panel di approfondimento sul profilo del grande scrittore che vedrà in dialogo **Francesco Altimari**, ricercatore e professore ordinario di lingua e letteratura albanese all'Università della Calabria; **Matteo Mandalà**, professore ordinario di letteratura albanese presso l'università di Palermo; **Diana Çuli**, scrittrice albanese; **Luciano Tovoli**, regista; **Mario Bova**, fondatore e direttore del festival, già ambasciatore italiano a Tirana.

IL DECENNALE DE I PONTI DI SARAJEVO

Nell'ambito del **focus Bosnia Erzegovina** si celebra quest'anno il decennale del film collettivo *I ponti di Sarajevo* (Francia, Bosnia ed Erzegovina, Svizzera, Italia, Germania, Portogallo, Bulgaria / 2014 / 114'). Il film, costituito da cortometraggi firmati da 13 registi (**Aida Begić, Leonardo Di Costanzo, Jean-Luc Godard, Kamen Kalev, Isild Le Besco, Sergei Loznitsa, Vincenzo Marra, Ursula Meier, Vladimir Perišić, Cristi Puiu, Marc Recha, Angela Schanelec, Teresa Villaverde**), uscì in occasione del centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale e fu presentato fuori concorso a Cannes. Al centro della narrazione di ogni cortometraggio è Sarajevo, città teatro di conflitti e tensioni che incarna, allo stesso tempo, la tragedia della guerra e la possibilità di un progresso.

A introdurre la proiezione, una presentazione alla Casa del Cinema con i registi **Aida Begić, Vladimir Perišić, Leonardo Di Costanzo; Augusto d'Angelo**, Professore Ordinario di Storia Contemporanea della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione dell'Università di Roma La Sapienza; **Fatima Neimarlija**, presidentessa dell'Associazione Bosna U Srcu; **Amira Arifovic Harms**, Ambasciatore della Bosnia ed Erzegovina; **Emanuele Bucci**, giornalista di Ciak; modera **Azra Nuhefendić**, giornalista e scrittrice bosniaca naturalizzata italiana.

FOCUS LA SOCIETÀ DEI GIOVANI: I CORTOMETRAGGI IN CONCORSO E IL PROGETTO CINEMOSAIC

Per il **Focus sulla società dei giovani**, sono in concorso 10 cortometraggi di autori balcanici emergenti e premiati. La selezione è curata dal regista bosniaco **Ado Hasanović**, che parteciperà alle proiezioni per discutere con il pubblico al Nuovo Cinema Aquila.

Tra i cortometraggi, *The Man Who Could Not Remain Silent* di **Nebojša Slijepčević**, vincitore della Palma d'Oro al Miglior Cortometraggio a Cannes nel 2024, esplora la resilienza di un uomo di fronte a un'operazione di pulizia etnica in Bosnia. *Truth* di **Tamara Denić** racconta la storia di una fotografa minacciata, mentre *In Sickness and in Health* di **Devina Vassileva** offre una visione giocosa del finto matrimonio di due bambini. *Lady in Black* di **Gana Čomagić** affronta con umorismo le sfide morali del direttore di un'agenzia funebre durante una pandemia.

On the Way di **Samir Karahoda** vincitore del premio al miglior cortometraggio al Tirana Film Festival, presenta la speranza di un padre e un figlio in mezzo a ostacoli burocratici, mentre *Gaia* di **Nermin Hamzagić & Enis Čišić** dipinge un futuro

distopico a Sarajevo. *Bye Bye Turtle* di **Selin Öksüzöğlü** segue Inci in un viaggio dopo la morte della madre. *Four Seasons* di **Jonida Koçi** e **Bujar Alimani** racconta le difficoltà di un ragazzo in cerca di una nuova vita a Tirana. *Impulse* di **Lara Šifrer** esplora il ritmo della danza folk e, infine, *@TikTok_Cowboy* di **Anastaseu Ștefan** narra l'odissea di un giovane padre rom.

Le proiezioni saranno precedute dalla presentazione del progetto *CineMosaic - Roma-Balkan Stories*, ideato dall'associazione culturale Occhio Blu. Questo progetto formativo si configura come una vera e propria residenza artistica e coinvolgerà dieci studenti delle scuole cinematografiche dei Balcani e dieci italiane per realizzare cinque cortometraggi che esplorano Roma attraverso prospettive e background diversi.

Questa edizione, quindi, non è solo una celebrazione del cinema, ma anche un'opportunità per riflettere sulle storie condivise, sull'identità collettiva e sulla potenza dell'arte quale veicolo di comprensione e connessione.

LA PREMESSA DEL FESTIVAL: UN WORKSHOP SULLA COOPERAZIONE TRA ITALIA E BALCANI

In continuità con il proficuo dibattito avviato nell'edizione precedente e proseguito nell'*Anteprima di Festival* a Tirana, la settima edizione dell'Euro Balkan Film Festival si inaugura con workshop sulla cooperazione Italia-Balcani. Uno degli obiettivi primari di quest'anno è promuovere la coproduzione nell'ambito del cinema italiano e balcanico, nonché favorire il dialogo tra le cinematografie europee. Il workshop, introdotto dal direttore **Mario Bova** e moderato da **Graziella Bildesheim**, consulente per lo sviluppo, produzione e formazione, vedrà la partecipazione di rappresentanti del Ministero della Cultura, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e di Cinecittà.

Durante l'evento si discuterà il panorama attuale della produzione balcanica e le possibilità di coproduzione con questa area. Per illustrare le nuove normative sui finanziamenti pubblici nei Balcani, interverrà **Eol Çashku**, Direttore del Centro di Cinematografia Albanese; **Christopher Peter Marcich**, Direttore del Croatian Audiovisual Center, il **MAEci** condividerà importanti dettagli sul trattato bilaterale Italia-Serbia mentre l'**Unità per l'Adriatico e i Balcani** del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dialogherà sulla creazione di un fondo comune per il sostegno di progetti italo-balcanici.

Allo stesso modo, per illustrare le potenzialità e le innovazioni in Italia, interverranno **Lorenza Lei**, Responsabile del Cinema e dell'Audiovisivo della Regione Lazio, **Roberto Stabile**, Responsabile per le Relazioni Internazionali di Cinecittà, **Raffaella Delvecchio**, International Production Manager di Apulia Film Commission e i rappresentanti dell'**Istituto Commercio Estero** e del **Ministero della Cultura**. Nella seconda parte del workshop, a testimonianza diretta della potenzialità di tale collaborazione, produttori e distributori italiani e balcanici racconteranno le proprie esperienze. Tra essi, figurano le produttrici e i produttori **Amra Bakšić Čamo**, **Marija Stojanović**, **Pétrit Vargu**, **Fatos Berisha**, **Mira Staleva**, **Jožko Rutar**, **Marija Dimitrova**, **Danijel Pek** e, sul fronte nostrano, **Amedeo Pagani**, **Alessandro Amato**, **Simona Banchi**, **Gianfilippo Pedote**, **Adele Budina**, il distributore **Pietro Liberati**

e il regista **Mimmo Calopresti**. Interverrà anche il giornalista **Emanuele Bucci**, che ha preso parte al viaggio studi al Sarajevo Film Festival.

In questa cornice, si evidenzierà una nuova iniziativa nel campo del restauro cinematografico, frutto della collaborazione tra **Augustus Color** e **l'Archivio Nazionale del Cinema Albanese**. Questa partnership non solo contribuirà alla preservazione della storia cinematografica albanese, ma offrirà anche opportunità di formazione ai giovani albanesi, specializzandoli nell'archiviazione e nel restauro di pellicole. L'aspetto innovativo di questo progetto sarà discusso da **Augusto Pelliccia** (Ceo di Augustus Color) e **Marinela Ndria** (Direttrice dell'Archivio Nazionale del Cinema Albanese), in dialogo con **Luca Pallanch** del Centro Sperimentale di Cinematografia, esplorando così le potenzialità del mercato del restauro.

In conclusione, il direttore **Mario Bova** introdurrà una discussione con ospiti la produttrice **Ines Vasiljevic** e lo scrittore **Ylljet Aliçka** sulle migliori modalità per migliorare il networking e rafforzare le coproduzioni tra Italia, Balcani e Europa Continentale, mentre **Enrico Vannucci** di Eurimages e **Maria Cristina Lacagnina** del Creative Europe MEDIA Desk Italy esploreranno le opportunità di finanziamento offerte dall'Europa.

Seguirà un momento di Q&A con il pubblico seguito dalle conclusioni finali del direttore Bova e della moderatrice Graziella Bildesheim.

LA GIURIA E I PREMI

A comporre la giuria dell'Euro Balkan Film Festival professionisti e studiosi del settore:

- **Dina Iordanova**, presidente di giuria, docente emerita presso il dipartimento di Film Studies della St. Andrews University di Londra, dove ha fondato il Centre for Film Studies e la casa editrice St. Andrews Film Studies, di cui è attualmente direttrice. Gli studi di Dina Iordanova sul cinema transnazionale, sui festival e la logica globale dei film industries sono riconosciuti come autorevoli a livello internazionale. Oltre a questi campi di studio, si è specializzata in cinema balcanico e dell'Est Europa.
- **Aida Begić**, regista e sceneggiatrice bosniaca. Partecipa nel 2008 con *Snow* al Festival del Cinema di Cannes, vincendo il Critics Week Grand Prize. Torna a Cannes nel 2012 con *Buon anno Sarajevo* nella sezione Un Certain Regard, vincendo questa volta una menzione speciale della giuria. Il film vincerà premi anche a Gijòn e al Sarajevo Film Festival.
- **Esmeralda Calabria**, montatrice e regista italiana. Ha ricevuto tre premi David di Donatello per il montaggio per *Fuori dal mondo* (1999), *Romanzo Criminale* (2006) e *Favolacce* (2020), due Ciak d'Oro e due Nastri d'argento. Nel 2007 esordisce alla regia insieme ad Andrea D'Ambrosio con il documentario *Biùtiful cauntri*, seguito nel 2017 da un'altra co-regia con Concita De Gregorio per il documentario *Lievito madre - Le ragazze del secolo scorso*. Nel 2022 presenta fuori concorso a Torino *Parlate sottovoce*, documentario che cerca di esplorare il più impenetrabile dei paesi ex comunisti europei: l'Albania.
- **Kujtim Çashku**, fondatore e direttore della Marubi Film & Multimedia Academy di Tirana, Nel 1998 il suo film *Colonel Bunker* vince il Premio UNESCO a Venezia mentre il successivo *The Magic Eye* fa incetta di premi, fra

cui il Premio FIPRESCI, al Cairo International Film Festival. Ha fondato e dirige lo Human Rights Film Festival in Albania. Ha ricevuto il premio CEI al Trieste Film Festival nel 2007 “per il suo coraggioso impegno allo sviluppo del cinema albanese”.

- **Steve Della Casa**, critico cinematografico, autore e direttore artistico italiano. È stato a lungo direttore del Torino Film Festival e del Roma Fiction Fest, nonché presidente della Torino Piemonte Film Commission. Appassionato promotore di cinema italiano e internazionale (celebre il suo programma radiofonico *Hollywood Party* su Rai - Radio3) è attualmente Conservatore della Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia.

La Giuria assegnerà ai film e ai cortometraggi in concorso i seguenti premi: Miglior Regista, Miglior Film, Miglior Attore, Miglior Attrice, Premio dei Giovani al Miglior Lungometraggio, Miglior Regista del Cortometraggio, Miglior Cortometraggio.

Tra le novità istituite quest'anno c'è anche un prestigioso riconoscimento: il **Premio alla Carriera per la Cooperazione Cultura Italo-Balcanica**. Il titolo, conferito a Ismail Kadare, celebra una personalità che, nel suo percorso professionale, si sia distinta per il contributo offerto ai rapporti culturali tra Italia e Balcani, e alla cultura europea.

IL MANIFESTO DELLA SETTIMA EDIZIONE

Il manifesto dell'Euro Balkan Film Festival 2024, realizzato dall'artista romana **Rita Petruccioli**, celebra lo spirito di inclusività del festival. L'immagine di una donna, simbolo di determinazione, rappresenta un momento storico in cui le donne registe dei Balcani possono finalmente esprimere le proprie narrazioni attraverso il cinema. Rita Petruccioli riflette sulla potenza dell'inquadratura come scelta autoriale, sottolineando così l'importanza dello sguardo femminile e il suo impatto sulla rappresentazione della realtà.

PARTNERS

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Ministero della Cultura - Cinecittà S.p.a. - ICE Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - Creative Europe Media Desk - Roma Capitale - UNIMED - Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa - Comune di Tirana - Albanian National Center of Cinematography - Croatian Audiovisual Center - Istituto Italiano di Cultura di Tirana - Roma Lazio Film Commission - Calabria Film Commission - Apulia Film Commission - ANAC - Centro Sperimentale di Cinematografia - Compagnia Teatrale Teatri Uniti - Compagnia Teatrale Scena Verticale - Ambasciata del Kosovo a Roma - Marubi Film & Multimedia School - Sarajevo Film School - Università del Montenegro - Università di Belgrado - Associazione Bosna u Srcu Bosnia nel Cuore - Alpe Adria Cinema Trieste Film Festival - Associazione Syri Blu Tirana, Sarajevo Film Festival

Con il patrocinio di Casa del Cinema, Nuovo Cinema Aquila, MAXXI.

MEDIA PARTNER: Ciak, Cineuropa, Taxidrivers